

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'ATTUAZIONE DEL "PIANO DI ZONA DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI ANNO 2018-2020

AMBITO TERRITORIALE DI TREVIGLIO

TRA I COMUNI

di: Arcene, Arzago d'Adda, Brignano Gera d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Fara Gera d'Adda, Fornovo San Giovanni, Lurano, Misano di Gera d'Adda, Mozzanica, Pagazzano, Pognano, Pontirolo Nuovo, Spirano, Treviglio;

E

L'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DI BERGAMO

L'AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE BERGAMO OVEST

LA PROVINCIA DI BERGAMO

Il presente Accordo di Programma intende dare continuità al processo di programmazione e progettazione locale dei Piani di Zona, avviato nei trienni precedenti.

Premesso che:

- La legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali - legge 8 novembre 2000, n. 328 - individua il "Piano di Zona dei servizi socio-sanitari" come strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore sociosanitario con riferimento, in particolare, alla capacità dei vari attori istituzionali e sociali di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sociosanitari sul territorio di riferimento;
- La legge regionale di governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario - legge 12 marzo 2008, n. 3 - individua nel Piano di Zona lo strumento di programmazione della rete locale delle unità di offerta sociale, che attua l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete di offerta sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa;

Considerato che:

- L'art. 19 della legge 328/2000 stabilisce che i comuni associati - mediante l'Ente capofila - d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili, a definire il Piano di Zona da adottarsi mediante accordo di programma;

- L'art. 18, comma 1, della legge regionale 3/2008 individua il Piano di Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, nel quale sono definiti le modalità di accesso alla rete, gli obiettivi e le priorità di intervento, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione; ed il successivo comma 7 prevede che è attuato mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l'ASST territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la Provincia;
- L'art. 34 del d. lgs. 267/2000 prevede che l'accordo di programma si concretizza nella manifestazione di consenso unanime espressa dai soggetti coinvolti ed interessati alla sua sottoscrizione;
- Lo stesso art. 34 del TUEL prevede che l'Accordo di programma debba essere sottoposto a ratifica del Consiglio Comunale solo in caso in cui determini varianti agli strumenti urbanistici;
- A seguito della riforma costituzionale del 2001, l'art. 117 attribuisce la competenza legislativa in materia di servizi sociali alle Regioni e che la già citata L.R. 3/2008 non prevede l'approvazione dell'accordo di programma, finalizzato ad attuare il Piano di Zona, da parte di altri organi assembleari dei soggetti sottoscrittori;

Viste le:

- **DGR 7437 del 13/06/2008** "Determinazione in ordine all'individuazione delle UDO sociali";
- **DDGR 3540 del 30/05/2012** "Determinazioni in materia di esercizio e accreditamento";
- **Delibera del Consiglio Regionale 9 luglio 2013 n. X/78** "Programma Regionale di sviluppo della X legislatura";
- **DGR X/5499 del 2016:** Cartella Sociale Informatizzata – approvazione linee guida e specifiche di interscambio informativo;
- **DGR X/5507 del 2016:** Attuazione L.r. 23/2015: regolamento di funzionamento della Conferenza dei Sindaci, del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, dell'Assemblea dei Sindaci di Distretto e dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale;
- **DGR X/5878 del 2016:** Determinazioni in ordine all'attivazione di nuove reti territoriali inter-istituzionali anti violenza e di nuovi centri anti violenza all'interno di reti già attive, finalizzate allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne – VII provvedimento attuativo del "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018";
- **DGR X/5969 del 2016:** Politiche di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari: approvazione delle linee guida per la definizione dei piani territoriali biennio 2017-2018;
- **DGR X/1497 del 2017:** Piano regionale di prevenzione 2014-2018, ai sensi dell'intesa stato regioni del 13 novembre 2014 e della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di Sanità) e ss.mm.ii.;
- **DGR X/6674 del 2017:** Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – Dopo di noi – L.n. 112/2016;
- **DGR X/6740 del 2017:** Proposta di regolamento regionale. Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e permanenza nei servizi abitativi pubblici in attuazione di quanto disposto dall'art. 23 della L.r. 8 luglio 2016 n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi";
- **DGR X/6832 del 2017:** Approvazione delle linee guida per lo svolgimento dei servizi a supporto dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, in attuazione degli articoli 5 e 6 della L.r. n. 19/2007;
- **DGR X/7486 del 2017:** Leva Civica Volontaria regionale: realizzazione di progetti di cittadinanza attiva quale investimento della comunità sulle giovani generazioni;

- **DGR X/7487 del 2017:** Misura reddito di autonomia 2017: implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane fragili e percorsi di autonomia finalizzati all'inclusione sociale delle persone disabili;
- **DGR X/7544 del 2017:** Determinazioni per il recupero di immobili da destinare in locazione ai genitori di cui alla L.r. 18/2014 "Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori". Anno 2018/2019;
- **DGR X/7545 del 2017:** Attuazione legge regionale 24 giugno 2014, n. 18 "Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori". Implementazione interventi di sostegno abitativo per l'integrazione del canone di locazione;
- **DGR X/7549 del 2017:** Misure integrative regionali a favore delle persone in condizione di disabilità gravissima e di non autosufficienza;
- **DGR X/7631 del 2017:** Approvazione del documento "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020";
- **DGR X/7632 del 2017:** Prima applicazione della l.r. 27 marzo 2017 n. 10 "Norme integrative per la valutazione della posizione economica equivalente delle famiglie – Istituzione del fattore famiglia Lombardo": "Fattore famiglia lombardo per la disabilità sensoriale";
- **DGR X/7718 del 2018:** Determinazioni in ordine all'attivazione di nuove reti territoriali inter-istituzionali antiviolenza e finalizzate allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne - Provvedimento attuativo del "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018";
- **DGR X/7775 del 2018:** Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per le politiche Sociali e della quota del Fondo per la lotta alla Povertà e all'esclusione sociale – anno 2017;
- **DGR X/7856 del 2018:** Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al fondo nazionale per le non autosufficienze anno 2017;
- **DGR XI/4 del 2018:** Ampliamento della misura "Nidi gratis 2018-2019";
- I documenti "Piano di Zona 2018-2020" e "Prologo Provinciale e Distrettuale Painsi di zona 2018-2020", allegati quale parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

Ritenuto pertanto di formalizzare l'accordo di programma mediante la sottoscrizione unanime nell'ambito dell'Assemblea distrettuale dei Sindaci, allargata agli altri soggetti aderenti all'accordo stesso, senza necessità di ratifica successiva negli organi consiliari e/o assembleari.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

si conviene e si stipula

il seguente Accordo di Programma per l'attuazione del PIANO DI ZONA 2018-2020 ai sensi della Legge 328 del 8 novembre 2000, art. 19, comma 2 e 3, relativo all'Ambito distrettuale di Treviglio.

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo - così come il testo del Piano di Zona, il Prologo Provinciale e i relativi allegati - allegati al presente accordo, determinano la modalità con la quale le diverse amministrazioni interessate all'attuazione del Piano di Zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli

obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi. Attraverso l'Accordo di Programma i Comuni dell'Ambito territoriale si dotano della configurazione necessaria e sufficiente per la gestione delle funzioni di loro competenza nell'attuazione del Piano di Zona.

Art. 2 – Finalità

Il presente Accordo di Programma è lo strumento con cui i soggetti sottoscrittori danno attuazione agli interventi previsti dal Piano di Zona dell'Ambito di Treviglio.

Il Piano di Zona costituisce lo strumento per la programmazione sociale del territorio condivisa dagli Enti sottoscrittori del presente accordo allo scopo di costruire un sistema integrato di welfare locale.

Art.3 – Territorio oggetto della programmazione

In riferimento all'ambito distrettuale di Treviglio, data l'esperienza e la progettazione comunque avviata con la precedente triennalità del Piano di zona, per il triennio 2018/2020 si conferma la seguente composizione:

COMUNE	ABITANTI AL 31/12/2017
ARCENE	4.868
ARZAGO D'ADDA	2.715
BRIGNANO GERA D'ADDA	6.070
CALVENZANO	4.240
CANONICA D'ADDA	4.494
CARAVAGGIO	16.261
CASIRATE D'ADDA	4.120
CASTEL ROZZONE	2.849
FARA GERA D'ADDA	8.023
FORNOVO SAN GIOVANNI	3.435
LURANO	2.841
MISANO DI GERA D'ADDA	2.957
MOZZANICA	4.551
PAGAZZANO	2.083
POGNANO	1.625
PONTIROLO NUOVO	4.983
SPIRANO	5.730
TREVIGLIO	30.033
TOTALE	111.878

Nell'allegato "Prologo Provinciale e distrettuale" al documento di Piano sono previste azioni e progettazioni da condurre in maniera integrata e trasversale con gli altri 13 Ambiti della Provincia di Bergamo e a livello distrettuale con gli Ambiti afferenti al territorio del Distretto Bergamo Ovest.

Il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e l'ATS di Bergamo si avvalgono dell'Ufficio Sindaci, quale luogo di coordinamento e di sintesi delle linee progettuali riguardanti l'intero territorio della Provincia.

Art. 4 – Risorse umane, strumentali e finanziarie.

I comuni, come previsto dalle linee di indirizzo regionali, attuano gli obiettivi e le azioni previste dal Piano di Zona 2018/2020 attraverso i seguenti canali di finanziamento che concorrono alla copertura dei costi:

- Fondo Nazionale Politiche Sociali
- Fondo Sociale Regionale
- Fondo per le Non Autosufficienze
- Fondo per le Povertà (REI)
- Fondo per il "Dopo di Noi"
- Fondo Asilo Migrazione e Integrazione
- Risorse Autonome dei Comuni
- Fondo Materie Trasferite
- Altre risorse (assegnazioni a seguito di intese a livello nazionale, concorso alla spesa da parte dell'utenza, finanziamenti da altri enti concordati a livello di programma o di intese)

Nel documento del Piano di Zona 2018/2020 è allegato il budget finanziario per singola area relativo al primo dei tre anni di riferimento, in base alle assegnazioni regionali.

L'Assemblea dei Sindaci potrà modificare il budget stesso e la sua destinazione - per motivate e condivise ragioni - se pur all'interno delle finalità e degli obiettivi definiti dal Piano.

I soggetti titolari del presente accordo di programma mettono a disposizione le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona secondo quanto indicato nel Piano stesso, come risorse triennali.

Il Piano dei Finanziamenti viene declinato attraverso un Piano Operativo Annuale, relativo a ciascun Esercizio Finanziario, che può essere modificato dall'Assemblea dei Sindaci e vincola i medesimi all'adempimento degli obblighi finanziari previsti. I Comuni sottoscrittori si impegnano a versare all'Ente Capofila le risorse economiche approvate dall'Assemblea dei Sindaci.

Art. 5 – Il governo e la partecipazione del Piano di Zona

Come specificato in premessa, il Piano di Zona esprime gli obiettivi e le risorse necessarie a raggiungerli, declinati annualmente all'interno dei Piani Operativi, mentre il presente Accordo di Programma definisce le modalità di interazione tra gli attori territoriali per la costruzione e la messa in opera del Piano di Zona. All'interno di questo documento assume particolare rilevanza la definizione del governo del Piano di Zona, che definisce ruoli e modalità di partecipazione alla programmazione locale.

La programmazione viene intesa come un processo decisionale: continuo, stabile, trasparente, chiaro e partecipato.

a) Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale

Il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale è disciplinato da provvedimenti della Giunta regionale (DGR 5507/2016).

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale svolge funzioni di ausilio all'Assemblea dei Sindaci di Distretto alla quale sono assegnate le funzioni del comitato dei Sindaci di distretto

previsto dall'articolo 3 – quater del D.Lgs. 502/1992.

Composizione:

L'assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale (l.r. 23/2015 art. 11.2) è composta da tutti i Sindaci dei Comuni compresi nel territorio dell'Ambito distrettuale, o una sua rappresentanza autonomamente determinata

Compiti:

1. Individuare e scegliere le priorità e gli obiettivi delle politiche locali, non solo di carattere sociale, ma anche di carattere socio-sanitarie, sanitarie, educative, formative, del lavoro e della casa;
2. Verificare la compatibilità tra impegni presi e risorse necessarie;
3. Deliberare in merito all'allocazione delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Sociale regionale e quote autonome conferite per la gestione associata dell'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona;
4. Governare il processo di integrazione tra i soggetti sottoscrittori e aderenti al Piano di Zona;
5. Designare l'ente capofila dell'Accordo di programma, individuato tra i Comuni del distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico (l.r. 3/2008 art. 18.4, art. 18.9);
6. Effettuare il governo politico del processo di attuazione del Piano di Zona;
7. Licenziare il documento del Piano di Zona quale documento di programmazione triennale;
8. Approvare il documento Piano Operativo, quale documento di programmazione annuale;
9. Approvare il report annuale sull'attuazione del Piano Operativo del periodo di riferimento e del Piano di Zona complessivo;
10. Formulare pareri e proposte alla Conferenza dei Sindaci in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi sociosanitari, esprimendo parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie.

Funzionamento:

La presidenza dell'Assemblea dei Sindaci è attribuita dall'Assemblea stessa ad uno dei Sindaci che la compongono.

L'Assemblea dei Sindaci designa un altro Sindaco per la sostituzione del presidente, in caso di assenza o impedimento dello stesso.

L'Assemblea viene convocata almeno due volte all'anno, in occasione dell'approvazione del Piano operativo annuale e della relazione di attività, nonché ogni qual volta se ne rilevi la necessità.

All'Assemblea dei Sindaci saranno invitati a partecipare, in qualità di sottoscrittori dell'Accordo di Programma, il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto Bergamo OVEST, il Direttore dell'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo (o suo delegato), il Direttore di Distretto Bergamo Ovest - ATS Bergamo, il Direttore Socio-Sanitario dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Bergamo Ovest (o suo delegato) e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Bergamo (o suo delegato).

b) Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano (l.r. 3/2008 art. 18.10) è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e al responsabile dell'Ufficio di Piano spetta l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano di Zona.

In conseguenza dell'alto livello assegnato alla programmazione zonale, appare fondamentale che la pianificazione sia presidiata attraverso professionalità qualificate e modelli organizzativi che consentano di dare valore a tale funzione.

La sede dell'Ufficio di Piano è individuata presso l'Ente Capofila che si doterà delle risorse umane e strumentali necessarie da porre a carico del bilancio del Piano di Zona. Per il funzionamento si applicano le procedure e le responsabilità previste nei regolamenti dell'Ente Capofila, all'interno del quale sono organicamente inserite per la parte amministrativa e gestionale, rimanendo dipendenti dall'Assemblea dei Sindaci per la parte funzionale di indirizzo politico.

Per l'esecuzione dei suoi compiti, il responsabile dell'Ufficio di Piano si avvale della collaborazione di un'equipe composta come di seguito specificato. L'Ufficio di Piano può avvalersi anche di ulteriori consulenti o collaboratori esterni per l'esecuzione dei compiti ad esso affidati. Gli incarichi verranno attribuiti con appositi atti dell'Ente Capofila.

Composizione:

- 1 Responsabile Ufficio di Piano (30 ore settimanali), in carico all'Ente Capofila, risponde funzionalmente all'Assemblea dei Sindaci;

componenti dell'UDP con funzioni programmatiche:

- il Direttore dell'Azienda Risorsa Sociale;
- i Responsabili dei Servizi Sociali Comunali (uno per sub-ambito);

L'Ufficio di Piano si avvarrà nel triennio del supporto di queste figure attraverso momenti di confronto allargato in particolare rispetto a:

- Il confronto rispetto alle forme di gestione locali, possibili criticità, scambio delle soluzioni adottate e adozione di regole/prassi comuni, rispondenti a un criterio di uniformità nelle regole di accesso ai servizi e dei costi;
- aiutare l'Azienda a individuare soluzioni gestionali rispetto alle esigenze operative locali, talvolta differenziate sul piano organizzativo;
- valutazione e monitoraggio dei processi e dei risultati;

componenti dell'UDP con funzioni operative:

- 2 Referenti di Area (29 ore settimanali complessive), che rispondono funzionalmente al Responsabile dell'Ufficio di Piano;
- 1 Referente Amministrativo (18 ore settimanali), che risponde funzionalmente al Responsabile dell'Ufficio di Piano e ai referenti di area.

Compiti dell'Ufficio di Piano:

1. Presiedere alla piena realizzazione delle azioni e delle iniziative prioritarie del Piano di Zona;
2. Definire e verificare le modalità operative per l'attuazione dell'Accordo di Programma;
3. Redigere relazioni e valutazioni;
4. Informare gli enti aderenti sull'andamento dell'accordo stesso;
5. Pubblicizzare e rendere conosciute le nuove opportunità nei confronti della comunità locale nelle sue diverse componenti, formali ed informali;
6. Programmare, pianificare e valutare gli interventi del Piano di Zona;
7. Costruire i budget annuali e triennale;
8. Coordinare la partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma;
9. Partecipare, attraverso il Responsabile, al coordinamento operativo dei responsabili degli Uffici di Piano della provincia, affidato all'Ufficio Sindaci di ATS;

10. Partecipare, attraverso il Responsabile, ai gruppi di lavoro provinciali, istituiti di volta in volta dal Consiglio di rappresentanza dei Sindaci.

L'Ufficio di Piano lavora sulle tematiche affidate e mantiene il raccordo costante, attraverso una figura specifica, con il Coordinamento Tecnico degli Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito. L'Ufficio di Piano opera congiuntamente al Coordinamento degli Assistenti Sociali al fine di:

- Confrontarsi sui bisogni rilevati al fine di fornire risposte adeguate e sostenibili, in particolare su situazioni complesse, che richiedono risposte progettuali e non standardizzate;
- Elaborare strumenti uniformi quali:
 - Cartella sociale
 - Protocolli operativi
 - Stesura di regolamenti
 - Report raccolta dati
- Collaborare alla stesura di proposte progettuali relativamente alle diverse aree tematiche;
- Collaborare per garantire e rendere efficace il dialogo tra le istituzioni e le rappresentanze dei cittadini e del terzo settore.

Funzionamento:

L'Ufficio di Piano viene coordinato dal Responsabile e convocato dallo stesso, di norma una volta al mese, nonché ogni qual volta se ne rilevi la necessità.

Nella sua attività di supporto alla programmazione, il responsabile risponde al Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, mentre per la gestione delle attività dell'Ufficio di Piano risponde funzionalmente all'Ente capofila.

c) Tavoli di Area

I Tavoli di Area sono luogo di confronto stabile tra programmatori istituzionali e le realtà del privato sociale aderenti al presente Accordo.

I soggetti del Terzo Settore che aderiscono all'Accordo di Programma, mediante una formale sottoscrizione di un documento di adesione, partecipano anche ai Tavoli di area.

I Tavoli individuati sono:

- Politiche abitative
- Salute mentale
- Famiglia
- Marginalità sociale
- Prevenzione
- Disabilità e Non Autosufficienza

Possono aderire all'Accordo gli enti che hanno sede o che svolgono attività nell'ambito territoriale. Il Tavoli di Area partecipano alla costruzione di un sistema basato sulla reale corresponsabilità di tutti gli attori al fine di creare un welfare plurale ed efficiente nel rispondere ai bisogni dei cittadini. L'ente aderente è disponibile quindi ad implementare percorsi di co-progettazione per la costruzione di percorsi di assistenza personalizzati, con la capacità di lettura dei bisogni e di utilizzo delle potenzialità sociali esistenti, in particolare a sostegno della fragilità sociale e socio sanitaria.

d) Gruppi di lavoro

L'Ufficio di Piano, al fine di garantire la partecipazione degli enti territoriali alla programmazione del welfare, attiverà, nel corso del triennio gruppi di lavoro misti, orientati alla realizzazione degli obiettivi declinati nell'allegato Piano di Zona. I gruppi vedranno la partecipazione di una componente politica ai lavori, nominata dall'Assemblea dei Sindaci e il coordinamento dell'Ufficio di Piano.

L'esito dei lavori e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi sulle diverse aree di intervento verrà partecipato all'interno di riunioni plenarie tra Ufficio di Piano e Tavoli d'Area.

e) Coordinamenti

Per migliorare l'integrazione dei servizi presenti nel sistema di welfare locale, si prevede il proseguimento dell'esperienza dei coordinamenti. I coordinamenti raggruppano unità d'offerta omogenee a livello territoriale e si impegnano per il miglioramento dei servizi offerti al cittadino, per l'integrazione tra pubblico e privato, per la sostenibilità del sistema di offerta, per la lettura della domanda territoriale e la raccolta di stimoli programmatori che sorgono nell'esercizio delle proprie attività.

I coordinamenti d'Ambito confermati per il Piano di Zona 2018-2020 sono:

- Coordinamento del Servizio Sociale;
- Coordinamento dei Servizi Educativi 0-6 anni;
- Rete Territoriale anti violenza di genere

L'Assemblea dei Sindaci può definire l'attivazione di ulteriori coordinamenti di Ambito nel corso del Piano di Zona, laddove se ne rilevi la necessità, mentre per quanto riguarda i Coordinamenti a carattere provinciale, si rimanda al Prologo al Piano di Zona approvato dal Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci.

Art. 6 – Soggetti sottoscrittori dell'Accordo

L'attuazione del contenuto del presente accordo avviene ad opera dei singoli soggetti sottoscrittori, i quali si impegnano a svolgere i compiti loro affidati secondo quanto specificato nel Piano di Zona e nei Piani Operativi annuali e a conferire all'Ente Capofila le risorse economiche approvate dall'Assemblea dei Sindaci. Ciascun soggetto sottoscrittore dell'accordo parteciperà attraverso i propri delegati ai diversi luoghi di governo e di partecipazione del Piano, come definito all'art. 5 del presente Accordo.

I Comuni titolari si impegnano a:

1. Concorrere alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali secondo quanto previsto nel Piano di Zona;
2. Garantire con proprie risorse (strumentali, umane ed economiche) il raggiungimento delle finalità del Piano di Zona e degli specifici Piani Operativi Annuali, secondo gli obiettivi di propria competenza;
3. Proporre alle rispettive Amministrazioni comunali l'approvazione di regolamenti, protocolli d'intesa ed altri atti di competenza necessari alla realizzazione del Piano di Zona;
4. Garantire la partecipazione dei propri operatori sociali ai luoghi di governo e partecipazione, così come dettagliato nel presente Accordo.

I Soggetti sottoscrittori si impegnano a:

Realizzare, secondo le rispettive competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e

operative, gli interventi e dei servizi individuati dal Piano di zona, convergendo su alcuni obiettivi a rilevanza strategica che si sintetizzano di seguito:

1. Lettura condivisa dell'evoluzione qualitativa e quantitativa dei bisogni e di una mappa ragionata di interventi e servizi;
2. Promozione di forme di cooperazione tra i diversi soggetti pubblici e privati che partecipano con proprie risorse allo sviluppo della rete dei servizi;
3. Responsabilizzazione dei cittadini e degli organismi della sussidiarietà nella programmazione, progettazione e verifica dei servizi;
4. Messa in rete delle unità d'offerta presenti sul territorio;
5. Miglioramento della qualità del sistema locale dei servizi esistenti, attraverso una loro adeguata distribuzione territoriale e lo sviluppo di criteri omogenei ed equi di accesso e di fruizione;
6. Sperimentazione di modalità organizzative integrate per la gestione di alcuni servizi a livello associato, nella direzione di una loro progressiva gestione integrata, a partire dagli interventi innovativi e sperimentali che favoriscono la permanenza e la cura dei soggetti fragili presso il loro domicilio;
7. Riflessione sulle modalità di produzione dei servizi e sulle possibili forme gestionali;
8. Qualificazione della spesa con un impegno coerente delle risorse finanziarie e con l'adozione di procedure efficienti di spesa e di controllo della stessa;
9. Promozione di iniziative di formazione e di crescita delle competenze professionali delle risorse umane impegnate nella programmazione e realizzazione del Piano di zona;
10. Facilitazione di processi d'integrazione tra servizi sociali, sanitari e socio-sanitari.

In particolare:

IMPEGNI DELL'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DI BERGAMO

La Legge regionale di evoluzione del Servizio Sociosanitario Lombardo, L.r. 23/2015, assegna all'Agenda di Tutela della Salute (ATS) un ruolo di regia, collocando la centralità della sua attività nella cura dei processi decisionali di *governance*, con l'intento di formulare ed attuare una programmazione sociosanitaria integrata attenta ai bisogni delle persone e delle comunità locali.

Riconoscendo la piena titolarità dei Comuni associati negli Ambiti distrettuali per l'esercizio delle funzioni sociali, come stabilito dalla L. 328/2000 e dalla Legge regionale 3/2008, e confermando con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma la coerenza del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti da Regione Lombardia con D.g.r. 7631 del 28/12/2017 - "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020", l'Agenda di Tutela della Salute di Bergamo si impegna a:

- favorire l'integrazione della programmazione sociale con quella sociosanitaria, attraverso la promozione e la cura dei processi organizzativi inter-istituzionali anche per il tramite della Cabina di Regia,
- implementare il sistema delle conoscenze attraverso l'analisi dei dati epidemiologici sanitari e sociosanitari integrati con quelli sociali,
- promuovere le attività di prevenzione e di promozione della salute,
- supportare gli organismi istituzionali della Conferenza dei Sindaci,
- erogare i fondi sociali nazionali e regionali di competenza agli Ambiti distrettuali/Comuni,
- monitorare e controllare l'utilizzo delle risorse da parte degli Ambiti distrettuali/Comuni quale debito informativo nei confronti di Regione Lombardia.

Tali attività sono garantite dalla Direzione Strategica in particolare attraverso il Dipartimento della programmazione per l'integrazione delle prestazioni sociosanitarie con quelle sociali (PIPSS), i Distretti, il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS), il Servizio Epidemiologico Aziendale e l'Ufficio Sindaci.

IMPEGNI L'AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI BERGAMO OVEST

La Legge Regionale di Evoluzione del Sistema Sociosanitario Lombardo, L.r. 23/2015 con l'articolo 7 comma 1 istituisce le ASST, nel comma n. 2 si specificano le funzioni: concorrono con tutti gli altri soggetti erogatori del sistema, di diritto pubblico e di diritto privato, all'erogazione dei LEA e di eventuali livelli aggiuntivi regionali. Garantiscono la continuità della presa in carico della persona nel proprio contesto di vita anche attraverso articolazioni organizzative in rete e modelli integrati ospedale territorio compreso raccordo sistema cure primarie. Riconoscono il ruolo della famiglia, delle reti sociali e del terzo settore e ne assicurano il pieno coinvolgimento nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni. Nel comma 3 si legge: "Le ASST garantiscono e valorizzano il pluralismo socioeconomico, riconoscendo il ruolo della famiglia, delle reti sociali e degli enti del terzo settore, quali componenti essenziali per lo sviluppo e la coesione territoriale e assicurano un pieno coinvolgimento degli stessi nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni.

Al settore rete territoriale è affidata l'erogazione delle prestazioni distrettuali nei limiti previsti dalla presente legge ed al quale afferiscono:

- a) presidi ospedalieri territoriali (POT);
- b) presidi socio sanitari territoriali (PreSST).

I POT (art. 15) sono strutture multiservizio deputate all'erogazione di prestazioni residenziali sanitari e sociosanitari a media e bassa intensità per acuti e cronici, i PreSST (art. 16) costituiscono una modalità organizzativa di riferimento con lo scopo di integrare le attività e le prestazioni di carattere sanitario, sociosanitario e sociale e concorrono alla presa in carico della persona e delle fragilità.

I PreSST: erogano prestazioni sanitarie e sociosanitarie ambulatoriali e domiciliari a media e bassa intensità; possono attivare degenze intermedie, subacute, post acute e riabilitative, a bassa intensità prestazionale ed in funzione delle particolarità territoriali, secondo la programmazione dell'ATS di Bergamo.

Nello specifico l'ASST Bergamo Ovest:

- promuove le attività di prevenzione e promozione della salute per quanto di competenza;
- favorisce l'integrazione tra attività e prestazioni sanitarie, sociali e sociosanitarie in sinergia con gli Ambiti;
- concorre alla presa in carico della cronicità;
- partecipa a progetti condivisi attinenti il miglioramento delle condizioni sociosanitarie della popolazione del territorio.

IMPEGNI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

L'Amministrazione Provinciale di Bergamo - Settore Politiche Attive del Lavoro, Politiche Sociali e Formazione, si impegna a:

- promuovere e sostenere, coerentemente alle disponibilità di cui alla specifica delega regionale, interventi di formazione e aggiornamento del personale di tutte le istituzioni sociali a vario titolo coinvolte, del pubblico, del privato e del volontariato, operanti negli Ambiti territoriali della provincia di Bergamo;

- concorrere all'attuazione del sistema informativo degli Ambiti, rendendo disponibili i dati e le informazioni raccolte dalla Provincia attraverso i propri interventi di ricerca, studio e documentazione;
- proseguire il lavoro di rete inter-istituzionale e presenza nei tavoli di indirizzo nell'ottica di una governante sociale condivisa e partecipata;
- concorrere alla condivisione programmatica degli interventi finalizzati all'integrazione scolastica degli studenti disabili;
- intervenire, di concerto con le Amministrazioni locali, per le politiche attive del lavoro;
- concorrere alla condivisione programmatica delle attività finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone disabili;
- concertare progetti per la promozione delle pari opportunità e per la conciliazione vita e lavoro.

Art. 7 – Soggetti aderenti all'Accordo

Potranno aderire all'accordo di programma altri soggetti pubblici o privati che operano sul territorio d'Ambito, che svolgono attività di rilevanza sociale e che intendano formalizzare il livello di integrazione tra le loro attività istituzionali e le politiche sociali dell'ambito.

Per aderire all'accordo le organizzazioni dovranno essere costituite formalmente, essere attive nel territorio dei Comuni che appartengono all'Ambito, operare, sia con attività volontarie che professionali, nell'ambito degli interventi previsti dal Piano di Zona.

L'adesione avviene attraverso formale richiesta da parte del rappresentante legale dell'Ente al Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, presso la segreteria dell'Ente Capofila e secondo le modalità da esso definite.

L'adesione all'accordo è prerogativa necessaria alla stipula di specifici protocolli d'intesa finalizzati a disciplinare le forme di collaborazione e le modalità di partecipazione alle attività previste dal Piano di zona.

I Soggetti aderenti al presente accordo di programma si impegnano a rispettare gli obblighi assunti con detto accordo, nessuno escluso, in forza della dichiarazione di volontà di aderire e concorrere alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.

Art. 8 - Ente Capofila

L'Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera D'Adda è identificata quale Ente capofila ed alla stessa sono attribuite le competenze amministrative e contabili per l'attuazione del presente accordo. All'Azienda vengono conferite le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste dal Piano di Zona e al funzionamento della struttura tecnico/amministrativa.

L'Azienda, oltre ad assumere gli impegni propri dei Comuni sottoscrittori, si impegna a:

- porre in essere le azioni necessarie a realizzare gli obiettivi del Piano di Zona, attraverso l'Ufficio di Piano, nel rispetto delle norme e dei principi contenuti nel Piano stesso;
- adempiere, con atti esecutivi, attraverso i propri Uffici, alle funzioni amministrative/finanziarie connesse alle procedure di attuazione del Piano di Zona (impegni, accertamenti, appalti, contratti, gestione personale, ecc);
- mettere a disposizione i locali per la sede dell'Ufficio di Piano.

Art. 9 – Modalità di verifica e monitoraggio dell'attuazione dell'accordo di programma

L'Ufficio di Piano svolgerà e sottoporrà all'Assemblea l'attività di monitoraggio, intesa sia come costante analisi dei bisogni in evoluzione, sia come attività di raccolta ed elaborazione dei

dati e delle informazioni sulla progressiva attuazione degli interventi, nonché dei risultati, conseguiti con i progetti previsti, così come previsto e dettagliato nel documento. Il monitoraggio avverrà con cadenza annuale. Il sistema di valutazione dovrà fornire elementi riguardo ai punti di forza e di debolezza delle esperienze poste in atto. Ogni aggiornamento del Piano di Zona, dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente.

Art. 10- Durata dell'Accordo

Il presente accordo ha una durata triennale dal 15/06/2018 al 31/12/2020 salvo proroghe alla durata del periodo di programmazione del Piano di Zona, disposte da specifici provvedimenti regionali.

Art. 11 – Controversie

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria. Qualora non si addivenisse alla risoluzione le controversie sono affidate al Presidente del Tribunale di Bergamo. La pronuncia del tribunale è definitiva ed inappellabile.

Art. 12 – Modifiche

Eventuali modifiche del Piano di Zona sia nei termini degli interventi che delle risorse impiegate sono possibili purché concordate in sede di Assemblea distrettuale da almeno due terzi dei componenti dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale.

Art. 13 – Pubblicazioni

Il presente accordo di programma sarà trasmesso alla Regione Lombardia per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia non appena tutti gli enti sottoscrittori lo avranno approvato e sottoscritto.

SOTTOSCRITTORI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

COMUNE DI ARCENE
IL SINDACO _____

[Handwritten signature]



COMUNE DI ARZAGO D'ADDA
IL SINDACO _____

[Handwritten signature]



COMUNE DI BRIGNANO GERA D'ADDA
IL SINDACO _____

[Handwritten signature]



COMUNE DI CALVENZANO
IL SINDACO _____

[Handwritten signature]



COMUNE DI CANONICA D'ADDA
IL SINDACO _____

[Handwritten signature]



COMUNE DI CARAVAGGIO
IL SINDACO _____

[Handwritten signature]



COMUNE DI CASIRATE D'ADDA
IL SINDACO _____

[Handwritten signature]



COMUNE DI CASTEL ROZZONE
IL SINDACO _____

[Handwritten signature]



COMUNE DI FARA GERA D'ADDA
IL SINDACO _____

[Handwritten signature]



COMUNE DI FORNOVO SAN GIOVANNI
IL SINDACO _____

[Handwritten signature]



COMUNE DI LURANO
IL SINDACO _____

[Handwritten signature]



COMUNE DI MISANO DI GERA D'ADDA
IL SINDACO _____

[Handwritten signature]



COMUNE DI MOZZANICA
IL SINDACO _____

[Handwritten signature]



COMUNE DI PAGAZZANO
IL SINDACO _____

[Handwritten signature]



COMUNE DI POGNANO
IL SINDACO _____

[Handwritten signature]



COMUNE DI PONTIROLO NUOVO
IL SINDACO _____

[Handwritten signature]



COMUNE DI SPIRANO
IL SINDACO _____

[Handwritten signature]



COMUNE DI TREVIGLIO
IL SINDACO _____

[Handwritten signature]



AGENZIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

IL DIRETTORE GENERALE _____



AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE BERGAMO OVEST

IL DIRETTORE GENERALE _____



PROVINCIA DI BERGAMO

IL PRESIDENTE _____

IL PRESIDENTE

Matteo Rossi

Treviglio, 15/06/2018